

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	6m	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
FINASCITA'	1.200	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.800	1.000	600
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29193			
PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria: 200 - Legali: 200 - Rivista: 500 - (S.P.I.) del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nei giorni 4 e 5 marzo
diffusione straordinaria dell'Unità
Le Amiche di Taranto hanno prenotato 1.400 copie per il 4 Marzo e 1.100 per il 5 Marzo!

CHIEDIAMO CHE SI PERSEGUANO I MANDANTI!

Pisciotta fu avvelenato Due carcerieri arrestati

Uno dei carcerieri, Ignazio Selvaggio, incriminato di correttezza in omicidio e quale autore del veneficio - Notevoli quantità del micidiale tossico rinvenute nei visceri del luogotenente di Giuliano

Un delitto che accusa

Non ve più alcun dubbio. Pisciotta è stato assassinato. Il veleno gli è stato procurato da alcuni guardie carcerarie. E' assodato. Ma chi ha avuto tanto denaro e tanta influenza da indurlo al delitto? Questa è la domanda che si pone immediatamente il più ingenuo dei cittadini. Chi sono stati i mandanti? E perché? Questi interrogativi possono non essere collegati a molte altre domande, alle quali da anni si attende vanamente una risposta. Il bandito Salvatore Giuliano è stato assassinato mentre si sarebbe potuto ammazzarlo durante il sonno. Prima bocca chiusa, violentemente e per sempre. Dopo tre anni la magistratura non ha ancora saputo dire chi è stato l'assassino, nonostante tutti lo sappiano o siano convinti di saperlo. Un tale, in cui molti avevano creduto di ravvisare il famigerato e misterioso avvocato, è stato il presunto delatore. Il luogotenente Giuliano è stato trovato misteriosamente cadavere in un pozzo. Seconda bocca chiusa. Da chi? Mistero. Gelsio Cusumano, obbligato dai monarchici a ritirare la sua candidatura nelle elezioni regionali siciliane, tanti erano i sospetti che gli furono addosso, è morto in condizioni non chiare e non chiarite. Terza bocca chiusa. Gaspare Pisciotta è morto assassinato. Quarta bocca chiusa.

Un altro nel quale era stata sciolta una forte dose di stricnina. Il Selvaggio fu il primo ad accorrere la mattina quando Pisciotta, inghiottita la pozione, cominciò a urlare e a cacciarsi addosso ai dottorai addormentati che lo avevano assalito. Nel trambusto si pensa che egli, con estrema facilità, potè riprendere il fiaccone avvelenato e sostituirlo con quello normale. Questo fatto spiega come i periti non abbiano trovato il veleno nel fiaccone di Vidulin sequestrato e lo abbiano rinvenuto nei visceri del defunto monarca. A questo proposito, sebbene la relazione ufficiale non sia stata ancora trasmessa alla magistratura, siamo in grado di riferire che la quantità di veleno rinvenuta ed esaminata è notevole. Evidentemente i fiacconi avvelenati contenevano una soluzione satura di stricnina. La azione del veleno dovette perciò essere fulminea. Sebbene infatti che contrariamente a quello che è stato affermato in un primo tempo da fonte ufficiale, Gaspare Pisciotta sia morto in meno di un quarto d'ora, forse in una decina di minuti. Egli perciò aveva avuto solamente il tempo di gridare aiuto e di compiere il disperato tentativo di liberarsi del contenitore, inghiottendo un grosso sorsito di olio d'oliva.

Accertate, almeno nei particolari essenziali, le circostanze della morte del bandito, individuato ed arrestato l'esecutore materiale, e l'ultimo anello della catena rimane ora il compito più arduo, quello di raggiungere i mandanti del veneficio. Sembra che anche i giudici non diano alcun credito alla ipotesi di un quarto d'ora, forse in una decina di minuti. Egli perciò aveva avuto solamente il tempo di gridare aiuto e di compiere il disperato tentativo di liberarsi del contenitore, inghiottendo un grosso sorsito di olio d'oliva.

L'inchiesta della Magistratura

DALLA REDAZIONE PALERMITANA
PALERMO, 2. — Gaspare Pisciotta è morto avvelenato da stricnina. La notizia è stata fornita, poco dopo le ore 13 di oggi, ad alcuni giudici del tribunale di Palermo. Alcarato, capo della prima sezione di istruttoria presso il nostro Tribunale. Il magistrato aveva allora terminato di interrogare l'agente in custodia del bandito. Il Selvaggio arrestato ieri sera nella sua abitazione in via Dalia n. 12, per ordine del Procuratore della Repubblica Dott. Garofalo che ha chiesto di essere ascoltato per accertare le cause della morte dell'ex luogotenente di Giuliano. Il Selvaggio è stato arrestato poco dopo le 20, da un capitano dei carabinieri e dai carabinieri della polizia giudiziaria che gli hanno notificato un mandato di cattura « per correttezza in omicidio ai danni di Gaspare Pisciotta ». Il capo della sezione di istruttoria ha comunicato, inoltre, che il Selvaggio è stato formalmente incriminato come autore del veneficio.

Nella stessa serata di ieri è stato fermato un puntato delle guardie carcerarie del quale, fino a questo momento, non si conosce ancora il nome. L'interrogatorio del Selvaggio ha portato alla luce il fatto che il Procuratore della Repubblica Dott. Garofalo, e un segretario della Sezione di istruttoria, è durato circa tre ore, dalle 10,15 di stamattina all'una dopo mezzogiorno. Il Selvaggio era stato tradotto al Palazzo di Giustizia. Egli vestiva ancora la divisa di carceriere. Ha salito le scale fra due carabinieri senza senza mettere. Nulla è stato possibile sapere sull'interrogatorio e sulle dichiarazioni dell'incriminato che sono coperte dal segreto istruttorio.

La Procura di Roma avrebbe ritenuto che il Selvaggio è stato arrestato poco dopo le 20, da un capitano dei carabinieri e dai carabinieri della polizia giudiziaria che gli hanno notificato un mandato di cattura « per correttezza in omicidio ai danni di Gaspare Pisciotta ». Il capo della sezione di istruttoria ha comunicato, inoltre, che il Selvaggio è stato formalmente incriminato come autore del veneficio.

La Procura di Roma avrebbe ritenuto che il Selvaggio è stato arrestato poco dopo le 20, da un capitano dei carabinieri e dai carabinieri della polizia giudiziaria che gli hanno notificato un mandato di cattura « per correttezza in omicidio ai danni di Gaspare Pisciotta ». Il capo della sezione di istruttoria ha comunicato, inoltre, che il Selvaggio è stato formalmente incriminato come autore del veneficio.

Citati soltanto quattro testimoni al processo per l'affare Montesi

La Procura ha nuovamente archiviato la pratica sulla morte della ragazza? Siano alla vigilia della ripresa del processo contro il giorno scorso. Sita, la protagonista di un articolo pubblicato sulla rivista "Attualità", intorno alla misteriosa morte di Wilma Montesi. L'interesse dell'opinione pubblica per questa fase delicata e cruciale del « caso Montesi », si fa più acuto di giorno in giorno. Ad accrescerlo si aggiunge l'incalzare delle notizie intorno ai protagonisti e le indiscrezioni sulle indagini condotte dalla Procura di Roma.

DOPO IL SENSAZIONALE ATTENTATO NELL'AULA DEL CONGRESSO

Ondata di repressioni scatenata contro i portoricani d'America

Oltre cento arresti nella colonia di New York - I « cacciatori di streghe » alla ricerca di pretesti contro il P.C. - Lolita Lebron e i suoi compagni si dichiarano fieri del loro gesto



WASHINGTON — Gli attentatori nelle mani della polizia dopo la sparatoria. Da sinistra: Andres Cordero, Rafael Miranda, Lolita Lebron e Irving Flores (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
WASHINGTON, 2. — Il numero dei portoricani arrestati o fermati in seguito all'attentato di ieri nell'aula del Congresso supera già il centinaio: uno di questi è stato arrestato a quella del totale degli iscritti al Partito nazionalista nella numerosa e miserabile colonia portoricana degli Stati Uniti. Da stamane, l'F.B.I. della polizia ha squadrato a migliaia i loro agenti nei quartieri abitati dai portoricani nelle grandi città degli Stati Uniti, soprattutto New York, dove ne sono 450 mila. Rastrellamenti nei locali pubblici, perquisizioni e interrogatori sono all'ordine del giorno.

E' RIPRESO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUL NUOVO GOVERNO

Pungenti attacchi di Marchesi e Santi contro Scelba e la capitolazione del P.S.D.I.

Santi rivela che esiste una polizia segreta nelle fabbriche - Riaffermata la politica unitaria del PSI - Caramia pone la candidatura dei monarchici al governo - Vivaci incidenti provocati dal saragattiano Preti



Conetto Marchesi

Già, che ci state a fare? CARAMIA: il rischio è il rischio dello scacco. (Richiamo del Presidente). Con ben altro interesse è ascoltato il discorso del compagno socialista SANTI, oratore acuto e polemico. Egli manifesta subito la piena sfiducia del gruppo socialista nel governo, per la formula che l'ha onorato, per l'uomo che ha onorato, per il programma che ha onorato e fondato. Ciò detto, il compagno Santi contesta le accuse rivolte al PSI per l'atteggiamento assunto nei confronti di Scelba. Si è detto — afferma l'oratore socialista — che noi saremmo scomparsi e non pesante abbraccio comunista. Ma non eravamo già scomparsi all'epoca della scissione saragattiana o, successivamente, nel Fronte Democratico Popolare? Occorre una buona dose di disonestà politica e morale — dice Santi rivolto al banco del governo — per nascondere la verità con i panni sporchi delle vostre menzogne. (Applausi a sinistra). In realtà se gli elettori avessero voluto la divisione dei partiti dei lavoratori, la ratifica della CED e il nascente maceratismo avrebbero votato per Saragat e non per noi. Ma il fatto è che il PSI ha raccolto tre milioni e mezzo di voti mentre Saragat ha perduto un terzo dei suoi elettori.

La riunione del gruppo di deputati comunisti si tenne nell'aula X di Montecitorio alle ore 11,30 come era stato precedentemente annunciato.

Il suo nome tornò clamorosamente alla ribalta, quando si presentò, in seguito a una inchiesta condotta dal nostro giornale, si venne a sapere che, in una notte dello scorso aprile, Adriana Bisaccia rientrata nella sua camera in una pensione di piazza Firenze, fu udit a gridare, durante una crisi di origine non chiara: « Canaglia, assassini! Ve la farò pagare! ». Domani dire tutto alla stampa.

Il dito nell'occhio

Vittorie e sconfitte
« André Still battuto alle elezioni della Seneca-Ontario e il titolo che da Messaggero ad una notizia che dice: « André Still non ha ottenuto la maggioranza assoluta. In realtà i comunisti hanno ottenuto la maggioranza relativa con 97.873 voti, corrispondenti al 38,5 per cento dei suffragi espressi. Essi hanno progettato un prelettorato ». Siffonerebbe aggiungere che il secondo candidato dopo Still ha ottenuto 29.000 voti, cioè circa un terzo dei comunisti. Secondo il Messaggero, tutto ciò significa che i comunisti sono stati « battuti ». Per questo nostro siamo modesti: ci auguriamo che queste « sconfitte » si moltiplichino.

per domani soltanto quattro testimoni: Adriana Conchetta Bisaccia, Anna Maria Montesi Caglio, il dott. Giorgio Positano, che fu presente ad un colloquio tra il Muto e la Bisaccia, e il collega Marco Cesarini Sforza. I temi sui quali la Bisaccia e la Caglio dovranno deporre non sono più un mistero per nessuno. Molto interessante si annuncia la deposizione del Positano, il quale potrebbe costringere la Bisaccia a uscire dalla sua posizione di assoluto diniego che, d'altra parte, ella stessa ha già messo in dubbio con la pubblicazione di alcuni suoi memoriali. Quanto al collega Cesarini, l'interesse della sua deposizione consiste nel fatto che egli fu già, alcuni mesi orsono, protagonista di un caso giudiziario che con quello di Silitano Muto ebbe singolari punti di contatto. Marco Cesarini, in un articolo sul settimanale "Nuove Giorni", ricostruiva la morte di Wilma Montesi, che presentava alcune analogie con quella apparsa poi sulla rivista "Attualità". Le due figure fondamentali del processo restano però la Bisaccia e la Caglio. Della prima è nota la contraddittoria e debolissima posizione: Muto dichiarò in pubblico udienza che Adriana con-

Secondo il Messaggero, tutto ciò significa che i comunisti sono stati « battuti ». Per questo nostro siamo modesti: ci auguriamo che queste « sconfitte » si moltiplichino.

Il fesso del giorno
« L'ex re Faruk ha dichiarato oggi che a suo modo di vedere nelle ultime 36 ore non si è verificato nulla in Egitto che modifichi il desiderio del popolo di restaurare la monarchia ». Dell'agenzia A.P. ASMODEO

to. Ella è sposata e ha due figli, ma si è rifiutata di rivoltare come essi ottinno.

Anche gli altri attentatori sono di umile condizione, poveramente vestiti con grossolani abiti comperati in un magazzino di New York.

Miranda è un uomo alto circa un metro, lo stomaco ed i tipici avvenimenti lina, dai baffetti ben curati. Cordero e Flores sono alti circa un metro e cinquanta; hanno bruno e riccio; il primo, con cartagina rossa; il secondo, con cartagina grigia; il terzo, con cartagina turchese; il quarto, con cartagina turchese e tetro, nel viso quasi imberbe, il secondo.

Cinque diverse accuse di aggressione con intento omicida sono state elevate contro di loro nel complicato linguaggio giuridico americano. La prima udienza è stata fissata al 10 marzo e se qualcuna delle vittime dell'attentato dovesse morire, i quattro potrebbero andare incontro alla pena capitale.

La polizia ha poi accertato che l'attentato venne progettato a New York il 22 febbraio, nell'anniversario della nascita di Giorgio Washington. La donna ed i tre uomini hanno acquistato biglietti di sola andata per Washington, evidentemente convinti di dover morire.

Tra i quattro è il più grande il rappresentante Albert M. Bentley, del Partito repubblicano, che è stato raggiunto da due pallottole, una della quali gli ha attraversato un polmone. Il rappresentante legato, Bentley è stato sottoposto ad una prima operazione chirurgica circa cinque minuti dopo la sparatoria; il chirurgo che lo ha operato ha dichiarato che le sue cinquanta probabilità di sopravvivere. Per un altro ferito, il rappresentante Ben F. Jensen, colpito alla schiena, è stato operata una seconda operazione di ben due litri di sangue, ma i medici hanno riferito che le sue condizioni sono « buone ». Il rappresentante Jensen è stato ferito alla gamba sinistra, e si trova ora in condizioni soddisfacenti, per quanto i medici progettano di operare nel timore di gravi lesioni ai nervi ed ai canali sensoriali. Il rappresentante George M. Fallon è stato ferito ad un'anca, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

In serata, la polizia di New York ha riferito che i due attentatori sembrano confermare l'intento di instaurare il caso dei portoricani una grossolana speculazione antisocialista e antisemita.

La polizia si riferisce infatti al « caso » di un agente di propaganda comunista e in casa della Lebron un'agenda contenente gli indirizzi di diverse agenzie antisocialiste, tra i quali, quello della delegazione sovietica. Questa agenda sarebbe stata consegnata « più di frequente » alla pagina dove si trova questo indirizzo, cioè, basta attenta a leggere, per parlare di contatti fra i terroristi e funzionari sovietici.

PER ALLEVIARE LE DRAMMATICHE CONDIZIONI DI VITA DI CENTINAIA DI MIGLIAIA DI FAMIGLIE

Richiesto un acconto di 20 mila lire per i dipendenti statali entro marzo

Le decisioni dell'esecutivo della Federstatali saranno illustrate oggi dalla C.G.I.L. al ministro Tupini

L'on. Umberto Tupini, ministro senza portafoglio per la riforma burocratica, che ha ricevuto alcuni esponenti della CISL, si incontrerà oggi con una delegazione della CGIL per discutere i problemi dei pubblici dipendenti.

Le richieste che saranno presentate dalla CGIL sono state anticipate ieri dal documento votato dal comitato esecutivo della Federstatali.

«L'esecutivo — afferma il documento — in rapporto alla gravissima situazione economica dei pubblici dipendenti, e di realizzare la più completa unità d'azione fra i lavoratori e le organizzazioni, chiede che sia corrisposto entro il corrente mese di marzo un secondo acconto nella misura di lire 20 mila alla base, graduabile per i gradi superiori».

L'esecutivo della Federstatali ha dato mandato alla Segreteria di attuare, d'intesa col Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti e con la Segreteria della CGIL, tutte le iniziative sindacali e parlamentari necessarie al conseguimento degli obiettivi posti.

Al riguardo il Comitato Esecutivo, pur prendendo atto della dichiarazione governativa di trattare separatamente la parte riguardante il diritto di sciopero, ha riaffermato nel modo più fermo e deciso l'opposizione della categoria nei confronti della legge delega. Ciò per due ragioni fondamentali:

1) per il modo con cui il governo, avocando a sé la facoltà di decidere al di fuori del Parlamento, intende legiferare su una materia che interessa non soltanto il rapporto d'impiego degli statali in tutti i suoi delicati e complessi aspetti giuridici e costituzionali, ma l'organizzazione stessa e il funzionamento dei pubblici uffici.

2) perché, indipendentemente anche da ogni questione di principio e di rispetto della Costituzione, la subordinazione alla legge delega ogni problema economico significa rinviare ancora per lungo tempo l'accoglimento delle moderate richieste avanzate da oltre un anno dalle organizzazioni sindacali.

Il Comitato Esecutivo — continua il documento della Federstatali — nel denunciare ancora una volta di fronte all'opinione pubblica le finalità della legge delega, che tende fra l'altro a protrarre le drammatiche condizioni di vita in cui versano centinaia di migliaia di famiglie, chiede che, in ogni caso, si eviti il voler presentare con carattere d'urgenza, nel rispetto del voto unanime del Parlamento del 27 e 28 giugno.

La Terni scommessa l'accordo firmato

Ieri ha avuto luogo al Ministero del Lavoro l'annunciata riunione per la Terni. La riunione alla quale hanno partecipato per la CGIL il segretario nazionale della Fiom Pizzorno, il dottor Giambardi, Menichetti e Capponi della Fiom di Terni, è stata presieduta dal sottosegretario al Lavoro on. Delle Fave.

I rappresentanti dei lavoratori hanno ribadito la richiesta già precedentemente avanzata di riesaminare la situazione al fine del riassorbimento dei lavoratori nell'azienda e della loro stabile occupazione in contumilia quanto previsto dall'accordo del 24 ottobre 1953 con il quale 1.800 licenziamenti sono stati tramutati in sospensioni mentre i restanti lavoratori dei 700 dipendenti — sono stati av-

La seduta alla Camera

Solo italiani

Il verbo più forte del patto di governo è quello di « italiano ». Egli rivela, tra la sorpresa dell'assemblea, che una rivista americana ha scritto recentemente che nelle fabbriche italiane la polizia segreta italiana ha poliziato le condizioni delle aziende per individuare gli attivisti sindacali. Esiste dunque una polizia segreta nelle fabbriche? Il governo deve fornire una spiegazione in proposito. E deve spiegare anche perché sono state autorizzate le ispezioni nelle fabbriche italiane dei due senatori americani che vanno a caccia dei « sovversivi », mentre i governi francese e inglese si sono opposti a una così smaccata ingerenza nella vita dei loro Paesi.

Spentisi gli applausi nutrti e fragorosi che hanno accolto la fine del discorso di Santu, prende la parola il compagno Alconero MA. BACHIS. Non sarà — egli dice — necessario che io giunga alla conclusione, per dichiarare che non darò il voto di fiducia all'onorevole Scelba. Ma qualche merito sento in coscienza di poterlo riconoscere. E per esempio il merito della coerenza di cui il suo anticomunismo è un fulgidissimo esempio. Nelle sue dichiarazioni il presidente del Consiglio ha nominato il nazismo, il fascismo, il comunismo come le tre forze nemiche che bisogna combattere e eliminare. Quanto al nazismo, io auguro a Scelba che in un giorno non lontano egli non debba trovarsi in qualche aeropuerto di Roma per ricevere, con gli onori delle armi italiane, qualche generale nazista. Riguardo al suo antifascismo, questo è solo un vestibolo per irrompere più comodamente contro i comunisti, perché, tolti quella fatua, insistente e inopportuna legge contro il neofascismo, negli atti dell'on. Scelba io non trovo nulla, proprio nulla che significhi una dura condanna del passato regime; a meno che l'on. Scelba non consideri quale esemplare punizione di un altro regime, e cioè di quello fascista, il suo anticomunismo. Dunque, alle antipatie del nazismo, del fascismo, del comunismo, aggiungo il merito di una vera e propria guerra santa contro il comunismo.

La Terni scommessa l'accordo firmato

Ieri ha avuto luogo al Ministero del Lavoro l'annunciata riunione per la Terni. La riunione alla quale hanno partecipato per la CGIL il segretario nazionale della Fiom Pizzorno, il dottor Giambardi, Menichetti e Capponi della Fiom di Terni, è stata presieduta dal sottosegretario al Lavoro on. Delle Fave.

I rappresentanti dei lavoratori hanno ribadito la richiesta già precedentemente avanzata di riesaminare la situazione al fine del riassorbimento dei lavoratori nell'azienda e della loro stabile occupazione in contumilia quanto previsto dall'accordo del 24 ottobre 1953 con il quale 1.800 licenziamenti sono stati tramutati in sospensioni mentre i restanti lavoratori dei 700 dipendenti — sono stati av-

Il contratto delle tabacchine al Ministero del Lavoro

Per oggi, presso il Ministero del Lavoro, sono stati convocati

Il contratto delle tabacchine al Ministero del Lavoro

Per oggi, presso il Ministero del Lavoro, sono stati convocati

Camionette della Celere sono partite alle 19 alla volta di Avigliano.

Arrestato il secondo degli evasi di Pinerolo

PINEROLO, 2. — Questa sera, dopo lunghe ricerche è stato arrestato il secondo evaso di Pinerolo e cioè il più pericoloso dei tre. Primo Nasivera. E' tuttora latitante Luigi Orso.

Ragazza scalpata da una macchina

CATANIA, 2. — Tutto il cuoio capelluto è stato strappato di colpo dal capo di una ragazza catanese quindicenne. Consultata da amici e medici, la ragazza è stata ricoverata in ospedale in gravi condizioni.

PASTORE COMPLETAMENTE ISOLATO DOPO LA SUA CAPITOLAZIONE

Gli acconti conquistati con la lotta superano le "richieste", della CISL

La Commissione Interna dell'ATAC di Roma chiede unanime 7000 lire di aumento

I successi di Milano, Novara e Pistoia - Vigorelli convoca per venerdì CGIL, CISL e UIL

La migliore dimostrazione della pietosa capitolazione dei dirigenti centrali della CISL dinanzi alla Confindustria, in materia di congelamento e di salari, la stanno dando in questi giorni, e in numero sempre crescente, proprio gli industriali. Si allarga infatti di continuo il numero delle aziende che hanno pubblicamente concesso ai loro dipendenti acconti sui futuri miglioramenti: tali acconti sono sempre incomparabilmente superiori ai « ridotti » aumenti che la CISL ha il coraggio di rivendicare.

Per esempio, 18 aziende del Pistoiese (officine meccaniche, fonderie, calzaturifici, ditte tessili) hanno concesso acconti a carattere continuativo che giungono in molti casi alle 5000 lire mensili. A Milano ci sono 20 aziende, — fra cui la Magnagnoli, la IBM, la Olivetti, la Fiatissima, la Maestri, la Argenti, la Fiorini, ecc., — hanno concesso accordi con i lavoratori sulla base di acconti mensili che variano fra le 2500 e le 5000 lire. A Novara, dove è in corso un contratto di aumento di 624 lire mensili, il grande stabilimento farmaceutico Leo.

Di grande significato, inoltre, è la richiesta presentata unitariamente dalla Commissione interna della ATAC alla direzione: tutti i membri aderenti alla CGIL, alla UIL, e alla CISL hanno richiesto per i diciemila dipendenti dell'azienda un acconto mensile continuativo di 7.000 lire. Come è noto, l'on. Pastore vorrebbe invece, per Roma, un aumento che si aggira appena sulle 1400 lire mensili.

Anche nelle altre aziende dei servizi pubblici di Roma, si moltiplicano, in seguito ai recenti scioperi diretti dalla CGIL, alla UIL, e nella Capitale, le aziende romane che si sono già accordate per l'erogazione di acconti continuativi sui gradi più di duecento, per cifre variabili dalle 1500 alle 3000 lire. Così analoghi si ripetono un po' dovunque.

Dove i successi aziendali si vanno moltiplicando, in seguito ai recenti scioperi diretti dalla CGIL, alla UIL, e nella Capitale, le aziende romane che si sono già accordate per l'erogazione di acconti continuativi sui gradi più di duecento, per cifre variabili dalle 1500 alle 3000 lire. Così analoghi si ripetono un po' dovunque.

Garantita la continuità del lavoro nel Vomano

Il testo dell'accordo — I cantieri-scuola e il piano di sviluppo produttivo della Vallata

Ecco il testo dell'accordo concluso al Ministero del Lavoro sulla vertenza della Vallata Vomano, dopo che i tredici operai dipendenti dalle ditte appaltatrici delle centrali idroelettriche «Terza di Montorio» e «Terza di Pinerolo» provvederò all'apertura di cantieri di lavoro e di rimborso di corsi di qualificazione per disoccupati, che avranno inizio al più presto.

« Inoltre il sottosegretario rivolge invito alle ditte di iniziare la spedizione dei passaporti di licenziamento prima del 10 marzo. Successivamente, nella riunione per il 10 marzo, il rappresentante del Vomano, di cui il ministero si fa promotore, il sottosegretario prospetterà l'esigenza avanzata dai lavoratori di far corrispondere, alle maestranze che saranno licenziate, un trattamento economico analogo a quello corrisposto in precedenza».

Il compagno on. Tom Di Paolantonio, segretario della Camera del Lavoro di Teramo, commentando l'accordo in una dichiarazione stampata, ha sottolineato l'importanza del fatto che i lavoratori del Vomano alle prospettive di disoccupazione, di fame e di miseria, hanno opposto una prospettiva di lavoro permanente e di uscita economica della provincia. A questo proposito — egli ha proseguito — è assai importante il solo impegno preso dal governo di esaminare le proposte dei lavoratori, che sono: la costituzione della quarta centrale di Apriti; la costruzione del canale di irrigazione; la costruzione di una nuova centrale di produzione di energia elettrica; la costruzione di una nuova centrale di produzione di energia elettrica, in particolare per le industrie che dovranno sorgere; 5) il piano di opere stradali.

Di Paolantonio ha notato infine che la immediata sostituzione dei cantieri di lavoro va vista come una soluzione transitoria che intercorre tra la fine dei lavori in corso e l'inizio dei futuri, sulla base degli impegni sottoscritti dai governi so-

Un possidente ucciso a Orgosolo

I fuorigesce hanno fatto allontanare i braccianti che lo accompagnavano e poi lo hanno freddato

ORGOSOLO, 2. — Un nuovo omicidio è stato consumato nella serata di oggi ad Orgosolo. La vittima è il possidente democristiano Domenico Buscaino, che è stato ucciso a raffiche di mitra da alcuni individui mascherati mentre rientrava a cavallo dalla campagna insieme a dieci braccianti.

Il Buscaino ed i braccianti, che lavorano alle sue dipendenze in un fondo dove è in corso una bonifica, nel tardo pomeriggio avevano preso la via del ritorno al paese ma, giunti in località « Erre e Luna », venivano fermati da alcuni individui armati e mascherati.

I fuorigesce intimavano ai lavoratori di allontanarsi e, dopo qualche minuto, freddavano il Buscaino, dilungando-

Un possidente ucciso a Orgosolo

I fuorigesce hanno fatto allontanare i braccianti che lo accompagnavano e poi lo hanno freddato

ORGOSOLO, 2. — Un nuovo omicidio è stato consumato nella serata di oggi ad Orgosolo. La vittima è il possidente democristiano Domenico Buscaino, che è stato ucciso a raffiche di mitra da alcuni individui mascherati mentre rientrava a cavallo dalla campagna insieme a dieci braccianti.

Il Buscaino ed i braccianti, che lavorano alle sue dipendenze in un fondo dove è in corso una bonifica, nel tardo pomeriggio avevano preso la via del ritorno al paese ma, giunti in località « Erre e Luna », venivano fermati da alcuni individui armati e mascherati.

I fuorigesce intimavano ai lavoratori di allontanarsi e, dopo qualche minuto, freddavano il Buscaino, dilungando-

ECCO LA LIBERTA' PER GLI ASSEGNATARI DEGLI ENTI DI RIFORMA!

Nuovi proprietari o servi della gleba?

Scandalose lettere ai contadini di Irsina

L'Ente riforma Puglia e Lucania ha inviato ai numerosi assegnatari di Irsina (Matera) la seguente lettera intimidatoria: Risulta a questo ufficio che in data odierna la S.V. ha disertato i lavori di trasformazione senza alcuna giustificazione. In virtù pertanto la S.V. a riprendere il lavoro immediatamente e comunque non oltre il 17 c.m. avvertendo che ore non si ottemperano quanto richiesto sarà considerata alcuni provvedimenti di competenza.

La lettera porta la data del 15 febbraio. E da tener presente che il 16 e il 17 febbraio si è svolta a Roma la Conferenza nazionale degli Assegnatari, alla quale Irsina era rappresentata da una forte delegazione.

Riproduciamo qui a fianco qualche esemplare di queste lettere. Importa rila-

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabbini Medici per la diagnosi e cura delle sue disfunzioni sessuali di natura nervosa, endocrina, circolatoria, proterica, nevrotica (sensibilità, insulazione) e cure rapide per uomini e donne.

Grand'Uro. Dr. CARLETTI
Piazza Equilino n. 12 - Roma
(Staz. V.le B. e C. - 1616)
Festivi 9-12 Non si curano veneree

DISFUNZIONI SENSUALI

DI OGNI ORIGINE. Anomalie. Sessuale. Cure rapide. Per il trattamento.

PROF. DR. DI BERNARDINI
Orte 9-13 - 16-19; fest. 10-12 ROMA
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ALFREDO STROM

VENERE VARICOSE

VENERE PELLE. DISFUNZIONI SENSUALI. ORSO UMBERTO N. 504
(PRIMO PIAZZA DEL POPOLO)
Tel. 61.829 - Ore 9-20 - Post. 8-12
Decr. Pref. N. 24467 del 7-1-1947

UN LIBRO DI DINA BERTONI JOVINE

La scuola nella storia d'Italia

Erano molti anni che Dina Bertoni Jovine andava preparando l'impegnativo volume che oggi vediamo nelle librerie con la ormai classica copertina dei «Saggi» di Giulio Einaudi editore. La storia della scuola popolare in Italia è un grosso libro, di cinquecento pagine; prende in esame più di un secolo e mezzo di storia, dall'azione dei principi illuminati della seconda metà del settecento fino al compromesso clericofascista del 1929.

Il libro di Dina Jovine, per quanto sia una narrazione critica non fusa, coerente, essenziale, tutt'altro che un fastidioso catalogo di citazioni, fa vedere dietro ad ogni pagina il paziente e rigoroso lavoro di archivio, di documentazione. Non potrà mancare, da tutte le parti, l'attento e serio lavoro di sintesi compiuto da Dina Bertoni Jovine; e nello stesso tempo non potrà mancare la polemica, perché — come dicevamo — non si tratta di una opera di semplice documentazione, ma di una vera e propria storia, cioè di una ricchezza di dati e di un'attenta e accurata selezione di documenti che ha portato l'autrice a conclusioni precise e nette.

La parte centrale, più sviluppata ed argomentata, di questa storia della scuola popolare in Italia, è quella che tratta del Risorgimento. Cioè viene fuori con molta forza ed evidenza che la lotta patriottica, liberale e democratica da una parte, e reazionaria dall'altra. In anche una lotta pro o contro l'istruzione popolare. E ci si può dire, che l'ispirazione e il potenziamento della battaglia sottomano che si svolse in tutta Italia contro una moderna istruzione popolare furono, in gran parte, nella Curia romana (pagg. 79). Non tesi di parte, questa così nettamente espresse dall'autrice, ma meditata e obiettiva conclusione scientifica di uno studio rigoroso. Il libro è pieno di documenti inoppugnabili che suffragano le conclusioni. La Supremazia di fatto dell'Istruzione popolare, nello Stato Pontificio, degli asili promossi dal sacerdote illuminato Ferrante Aporti: «...conoscenza questa Suprema che si tentava di introdurre negli Stati Pontifici e le cosiddette Scuole infantili, o Sale d'Asilo per l'infanzia di ambo i sessi...». È un bel ricordo gli Eminentissimi Inquisitori generali, miei colleghi, occupati di questo importantissimo oggetto... hanno giudicato cosa piena di pericoli, per non dire di peggio. L'ammettere nello Stato Pontificio l'introduzione di asili infantili, è quindi hanno stimato di doverle proibire...» (Circolare del Cardinale Odescalchi del 1857). E ancora nel 1855, contro gli asili di infanzia pubblici, diceva: «La città cattolica...».

«...così come vezzo che tutto debba farsi in comune in pubblici stabilimenti...» (circulari della filantropia e per opera della nazione... contestò piziccia più di un poco di Comunisti, e riuscì a sennare le più sante ordinazioni della provvidenza...».

1847: il Governo della Santa Sede ha «razionevoli e gravi motivi per impedire che i sudditi pontifici prendano parte al congresso scientifico di Pisa...».

Il governo della Santa Sede ha «razionevoli e gravi motivi per impedire che i sudditi pontifici prendano parte al congresso scientifico di Pisa...».



LONDRA — Dopo gli esperimenti compiuti in Francia, per la prima volta una strada della capitale britannica è stata riscaldata attraverso speciali apparecchi, che qualche paziente osserva incuriosito, come si vede nella nostra foto.

tenera gioventù d'ambo i sessi, per apprezzare alle loro innocenti labbra il veleno (storale del) Arcivescovo di Saluzzo contro la libertà di stampa e la diffusione dell'alfabeta; il «clero» delle citazioni potrebbe prolungarsi per pagine e pagine. Ostilità particolare verso l'istruzione femminile, che secondo la Curia dovrebbe essere limitata al catechismo e alla moralità e ai lavori domestiche, ostilità a ogni progresso didattico e pedagogico (ci pare che ai grandi interessi sociali riveli ben poco l'impartire che facciamo i putti il leggere e lo scrivere un anno prima ad un anno dopo il fatto, coi vecchi metodi della Santuocrazia e dell'albico, o coi metodi nuovi delle scuole notturne, di lavagna, di nuovo insegnamento e via di seguito); è ancora «La città cattolica» che parla).

«Vi sono, certo, elementi di speranza...».

LUCIO LOMBARDO-RADICE

mentre si svolge la conferenza di Caracas

Fermenta nell'America latina la ribellione all'invadenza degli S.U.

Il progetto di un «esercito interamericano di difesa», presentato dalla Colombia per conto di Washington

L'attacco del Guatemala alla «United Fruit Company», e la revisione del trattato per il canale di Panama

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La chiave di volta

Sono metaforico

Il progetto interamericano di difesa è un nodo che ha scosso tutti i governi dell'America latina. È un nodo che ha scosso tutti i governi dell'America latina. È un nodo che ha scosso tutti i governi dell'America latina.



Yves Montand e Danlele Delorme sono i simpatici interpreti di «Mara», uno degli episodi del film di Blasetti «Tempi nostri». «Mara» è tratto da un racconto di Vasco Pratolini

IL FORTUNATO SPETTACOLO DI GASSMANN E' TORNATO IERI A ROMA

Amleto numero due

Le variazioni nei ruoli principali della tragedia di Shakespeare - Debutto di Anna Maria Ferrero - Il maggiore successo di una compagnia negli ultimi anni - Un invito al Teatro d'arte

Questa seconda edizione dell'Amleto di Shakespeare, diretta da Gassmann e Sgarbi, è andata in scena ieri sera al «Valle» di Roma dopo un fortunato debutto a Napoli l'11 gennaio scorso. La compagnia, diretta da Gassmann e Sgarbi, è composta da attori di primo piano, tra cui Anna Maria Ferrero, che interpreta la madre di Amleto, Gertrude, e Danlele Delorme, che interpreta il figlio, Amleto. La compagnia ha ottenuto un grande successo di pubblico e di critica, e si attende una lunga tournée.

Questo successo è dovuto a molti fattori. Innanzitutto, la compagnia ha una grande varietà di ruoli, con attori di primo piano in tutti i ruoli principali. Inoltre, la regia di Gassmann e Sgarbi è molto moderna e avvincente, con un uso sapiente della scenografia e della musica. Infine, il testo di Shakespeare è stato interpretato con una grande padronanza e intelligenza, rendendo il dramma ancora più attuale e commovente.

«Mara» è tratto da un racconto di Vasco Pratolini. Il film di Blasetti è stato un successo di pubblico e di critica, e si attende un'altra edizione.

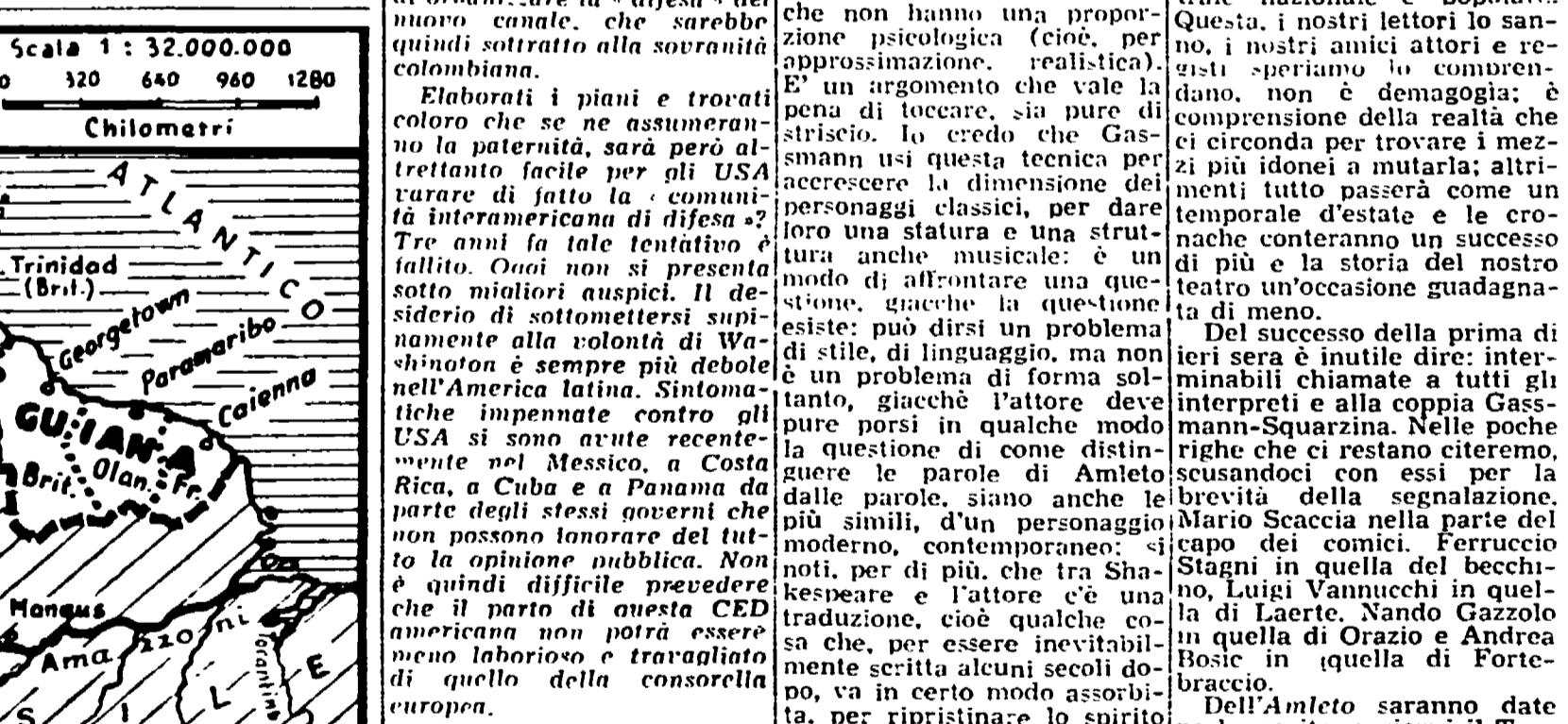
MENTRE SI SVOLGE LA CONFERENZA DI CARACAS

Fermenta nell'America latina la ribellione all'invadenza degli S.U.

La ribellione all'invadenza degli S.U.

La conferenza di Caracas, convocata dagli Stati Uniti, si svolge in questi giorni nella città venezuelana. L'obiettivo è di discutere un progetto di «esercito interamericano di difesa». Il progetto è stato presentato dalla Colombia per conto di Washington. Il progetto prevede la creazione di un esercito interamericano di difesa, che dovrebbe essere controllato dagli Stati Uniti.

La ribellione all'invadenza degli Stati Uniti è in fermento in tutta l'America latina. Molti paesi hanno rifiutato di aderire al progetto di difesa interamericana. Inoltre, ci sono state molte proteste e scioperi contro l'invadenza americana.



IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DELLA MUSICA

Confessione del prof. Isnardi sulle scuole nel Mezzogiorno. Una massai di 32 anni vince la corsa delle frittele. Conferenza del prof. Isnardi sulle scuole nel Mezzogiorno. Una massai di 32 anni vince la corsa delle frittele. Conferenza del prof. Isnardi sulle scuole nel Mezzogiorno.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

QUI SI PARLA DEGLI UOMINI DEL CICLISMO DI FRANCIA

A Bobet fa gola la maglia iridata

«Raph» quest'anno correrà per la casa Geminiani

(Dal nostro inviato speciale)

COSTA AZZURRA. — Qui si parla degli uomini del ciclismo di Francia: qui si parla di Geminiani e di Bobet, soprattutto di Geminiani che ha fatto una squadra e di Bobet che è di nuovo, nelle simpatie della folla.

Geminiani, quest'anno, farà reclame, difenderà i colori delle biciclette «Geminiani»; così sarà padrone e capitan di questa pattuglia di uomini: il primo di nome Busy, Cavanna, Bastianelli, Colette e — per la pista — Carrara. «Raph», dice anche che Magni farà la Parigi-Roubaix, la Parigi-Bruxelles, la Parigi-Parigi, la Bordeaux-Parigi con la bicicletta di «Geminiani».

Ha fatto le cose in fretta, quest'anno, Geminiani: è stato il primo a farsi vedere, in bicicletta, sulle strade della Costa Azzurra; può dire che le intenzioni le ha buone. «Raph» ha preso in affitto una villa a Isambère, un paese poco distante da Lorgues.

Si può dire, dunque, che Geminiani è il capo-fila delle pattuglie di uomini in allenamento che hanno piantato le tende, un po' dappertutto, sulla Costa Azzurra, ma specialmente a Mentone e a Nizza. E ogni giorno che passa, come i funghi al sole dopo la pioggia, gli uomini crescono: campioni e no, giovani e vecchi, i quali — tutti o quasi — devono risolvere un difficile problema: devono cioè, trovare un maglietta. Infatti, ancor più che di noi, l'industria della bicicletta è in crisi. Per fare un solo esempio, dirò che a un campione (un vero campione...) la sua casa (il maglietta) uno stipendio di fame: 30 mila franchi al mese!

Parliamo d'altro; parliamo, per esempio, di Bobet. Il quale, Bobet, di nuovo, vien portato sul primario del mondo dalla gente di Francia: medaglie e feste per tutto l'inverno, trionfi, ha avuto Bobet che ha fatto una lunga vacanza a St. Raphael, che poi è salito sulla montagna a far dello sci, ma che presto è sceso giù; anche per Bobet è già sopraggiunta l'ora dell'allenamento.

Bobet, il «bel Gallo» del pollaio di Francia: che cosa farà, quest'anno? Prima di tutto dovrà stare attento alle beccate di Anguette, il quale minaccia di por-



Ciclisti francesi in allenamento sulla Costa Azzurra: da sinistra a destra BOBET, A. LAZARIDES e ROLLAND

QUESTA SERA AL NAZIONALE DI MILANO

Contro il tenace Aubignat arduo compito per Festucci

Faranno degna corona all'interessante riunione gli incontri: Ciccarelli-Ask, Coluzzi-Jeat e Casarico-Negro

MILANO. — Domani sera, mercoledì, sul ring del Teatro Nazionale di Milano, Franco Festucci affronterà il pugile francese Michel Aubignat nel corso di una interessante riunione dilettante, all'organizzazione milanese S.I.S. Il fatto che il peso medio romano è in questo periodo uno dei migliori pugili d'Italia; infatti con il combattimento di domani serale avrà disputato ben tre match nel breve spazio di pochi giorni. Come si ricorderà, Festucci costrinse all'abbandono il 15 febbraio al Teatro Italia di Roma il franco-polacco Pasko e il 25 febbraio alla Cavallerizza superò ai punti lo smulizzato Noret.

Ma l'incontro di stasera si presenta più difficile dei precedenti; Aubignat è un atleta che sul terreno dell'abilità tattica e dell'esperienza conta dei buoni numeri. In fatto di po-

tenza il peso medio romano è un pugile di prim'ordine, del quale anche Mitri ha recentemente fatto conoscenza e che per Festucci, ancora non sufficientemente esperto nella arte difensiva, potrebbe essere un elemento sfavorevole agli effetti dell'andamento dell'incontro. Aubignat — è bene ricordarlo — è un recente medagliato conclusosi alla pari ha messo ben tre volte al tappeto il forte Assire.

Completano la riunione i seguenti incontri: Ciccarelli-Ask, Coluzzi-Jeat e Casarico-Negro. Elis Ask, non ancora ventiseienne, finlandese, già campione d'Europa prima di Johannsen, è un atleta in pieno risveglio fisico. Alcune sue vittorie prima del limite indicano in lui un pugiliere che potrebbe lasciare il segno anche su Massimo Ciccarelli, il quale, come è noto, ha subito mesi fa un KO dal francese Carrara.

Il welter Coluzzi, già vincitore di Vescevi e di Vernaglionne, è un «figlio», fra i migliori pugili del pugilato italiano; interessante quindi la sua prova contro il francese Jeat, un ventitreenne abbastanza quotato dai suoi pari. Gli incontri Festucci-Aubignat e Ciccarelli-Ask si effettueranno in 10 riprese, quello Coluzzi-Jeat in otto; precederà la rivincita Negro-Casarico (pesi piuma) nel 9° ripresa. La riunione, che non verrà trasmessa per televisione, avrà inizio alle 21.15.

Charles nuovo «challenger» del campione Rocky Marciano

NEW YORK. — Secondo quanto pubblica la rivista «Ring», nella graduatoria annuale dei pesi massimi, Rocky Marciano ha preso il posto del campione Nino Valdes, quale titolare ufficiale del campione Rocky Marciano Valdes ha perso il suo posto in seguito al combattimento con il campione semiconosciuto Archie Achridge.

Charles potrà quindi incontrare un'altra volta Marciano il prossimo 17 giugno Willie Pep è sceso in fondo alla classifica dei pugili per la scorsa scorta subita ad opera del pugile Louis Perez.

Fra i pesi massimi, ci sempre al decimo posto il tedesco Neuhans. Nei pesi medi, Turpin in quarta posizione, dietro al campione italiano, a Gastiliani e Guerdello. Fra i pesi leggeri, l'italiano Duilio Lioi è al decimo posto.

LA SETTIMANA CICLISTICA SARDA

Il dilettante romano Turchetti s'impone nella Nuoro-Oristano

A due macchine dal vincitore Imperi e Brunetti anch'essi dell'A.S. Roma

ORISTANO. — Il dilettante Anselmo Turchetti, dell'Associazione sportiva Roma, ha vinto la gara per dilettanti Nuoro-Oristano di 107 km. disputata nel quadro della settimana ciclistica sarda.

È stata una gara molto interessante per il continuo succedersi di fughe durante tutta la gara. La fuga buona e stata quella di Turchetti, che ha lasciato il gruppo all'undicesimo km in compagnia di sardo Ugo Azzini.

I due percorrevano in una ora e 40 minuti, ma ad un certo punto Turchetti approfittò di una provvisoria caduta del sardo e provvide a solo. Intanto dal gruppo degli inseguitori si staccavano due compagni di squadra del ciclista Imperi e Brunetti, che raggiungevano Turchetti all'ingresso di Oristano.

Sul rettilineo di arrivo di Oristano, i tre romani hanno disputato una volata e Turchetti ha vinto per due macchine Imperi, il gruppo giungeva a 22' e venivano ripuliti in volata dal romano Antonelli.

1) Anselmo Turchetti (A.S. Roma) che compie il percorso di 107 km. in 1:13:37, alla media di km. 32,20; 2) Imperi (idem) a due macchine; 3) Brunetti (idem) stesso tempo; 4) Antonelli a 22'; 5) Azzini; 6) Turchetti; 7) Collu; 8) Azzini Luciano; 9) Puzos; 10) Carra; 11) Moretti; 12) Chera; tutti con il tempo di 1:13:37.

Domani Fausto Coppi arriverà in Sardegna

CAGLIARI. — In Sardegna, Cagliari, Baroni, De Santis, Anselmo, Minardi, i belgi Keteleer, Ciochetti e Janas, hanno comunito un allenamento di 180 km. sulla strada Cagliari-Oristano per cominciare la preparazione in vista della Sassari-Cagliari.

Domani, intanto, giungerà a Cagliari, proveniente da Olbia, Gianni Barla, mentre giovedì arriverà Fausto Coppi. Coppi partirà con Barla, Magni e altri ciclisti per un giro di 180 km. nei pressi di Cagliari e Sassari; e quindi, alla Cagliari-Sassari, mentre Keteleer, Van Steenberghe e Janas giungeranno sabato e parteciperanno soltanto alla Sassari-Cagliari.

CONCERTI

Il quartetto Barylli a Santa Cecilia

Oggi alle ore 17.30 il Complesso Barylli del Quartetto di Beethoven Op. 18 n. 4; Op. 130 in si bem. magg.; «Grande fuga» Op. 133.

TEATRI

Giovedì «Don Carlo» al Teatro dell'Opera

Oggi riposa. Giovedì 3, alle ore 21, prima del «Don Carlo» di G. Verdi, concertato e diretto dal maestro Gabriele Santini (interpretazione n. 55). Interpreti principali: Caterina Mancini, Elena Nicola, Franco Corelli, Tito Gobbi, Boris Christoff, Giulio Göttinger, Luigi Stroppa, Giuseppe Coma, Regia di Bruno Neri.

Venerdì riposa e sabato è l'ultima replica de «Il Console» di G. C. Menotti.

Checco Durante al Teatro Rossini

La compagnia di Checco Durante riplicherà questa sera alle 21,35 e domani 17, «Alta ferita del 66» di Cagliari, giunta al terzo mese di repliche. Domani alle 21,35, «Il Cavaliere» di «Il cacio sui maccheroni» 3 atti brillantissimi di Ugo Basso, con la regia di Checco Durante, al botteghino del Teatro tel. 52.770 oppure AIPACT tel. 68.430.

Domani al Pirandello «La signora Dulcka»

Domani alle 21,15 la Statute diretta da Lamberto Pisuolo darà la prima della novella polacca di Zapiolska. La novità della signora Dulcka, con la partecipazione di Paola Bonhom, Bignetti ARPA-CIT e al Teatro.

ARCI: Ore 21: «La Mandragola» di Machiavelli
DEI COMEPIANT: Ore 21:30: «Il barbiere di Siviglia» di Beaumarchais
ELISKO: Ore 21:30: «L'ora della fantasia» di A. Boucauf
GOLDONI: Ore 21:30: «Fiorino» di Carlo Goldoni
MARCOZZO SISTINA: Venerdì 5: «Gala con Anna Magnani»
PIRANDELLO: Domani ore 21,15: «La signora Dulcka» di Zapiolska con P. Bonhom
QUATTRO FONTANE: Jazz al Quartello Monic Spett. ore 19-21:30
ROSSINI: Ore 21,15: «Alta ferita del 66» di Checco Durante (condizioni ENAL e studenti)
SARINI: Ore 21,30: «Il Cavaliere» di «Il cacio sui maccheroni» di Ugo Basso, con la regia di Checco Durante
VALLI: Ore 21: «Cia Gasmanov» di A. Ostrovski

CINEMA-VARIETA'

Ambra: Cine torinese e rivista
Alfieri: Fucilato all'alba e rivista
Ambra-Invernali: Giuseppe Verdi
Arlecchini: L'ora della fantasia
Aurora: Normandia e rivista
La Fenice: Il lupo della montagna
Principe: Chimer e rivista
Veneta Aprile: La vita è un sogno
Vittorio: Sanguis sul timone
Alfieri: Sanguis sul timone

IMMINENTE al CAPRANICA ed EUROPA

Alfieri: Fucilato all'alba e rivista
Ambra-Invernali: Giuseppe Verdi
Arlecchini: L'ora della fantasia
Aurora: Normandia e rivista
La Fenice: Il lupo della montagna
Principe: Chimer e rivista
Veneta Aprile: La vita è un sogno
Vittorio: Sanguis sul timone
Alfieri: Sanguis sul timone

Salvate il Re!

OGGI UNA ECCEZIONALE «PRIMA» AL Rivoli e Quirinetta

Varato il gruppo Guerra-Breitling

MILANO. — Leandro Guerra e il comm. Benaglio hanno annunciato ufficialmente che stamane che alla prossima stagione ciclistica parteciperà una squadra composta da corridori italiani e svizzeri che daranno vita all'abbinamento «Cicli Guerra - Gruppo Sportivo Breitling».

La squadra sarà capeggiata da Hugo Koblet e si esibirà nelle maggiori competizioni italiane subordinatamente al buon esito delle trattative in corso.

È già ritenuta certa la partecipazione della squadra alla Sassari-Cagliari. Oltre ad Hugo Koblet, faranno parte della squadra, i corridori italiani Clerici, Accardi, Gabbiani, Piazzon, Ambrosio, Cabrol e Cornale.

il progresso in cucina

CON UNA SCATOLA DI Zuppa di verdura concentrata PESCHIERA

IN POCHI MINUTI AVRETE PRONTA UNA SQUISITA MINESTRA DI VERDURE, RICCA DI ORTAGGI, GENUINA E GUSTOSA, COME FATTA IN CASA

L'ACCURATA CONFEZIONE GARANTISCE UN PRODOTTO PERFETTO, DELLA MASSIMA ECONOMIA

Ditta LUIGI PESCHIERA - BOLOGNA

TEATRO ENAL - CINEMA

Alfieri: Fucilato all'alba e rivista
Ambra-Invernali: Giuseppe Verdi
Arlecchini: L'ora della fantasia
Aurora: Normandia e rivista
La Fenice: Il lupo della montagna
Principe: Chimer e rivista
Veneta Aprile: La vita è un sogno
Vittorio: Sanguis sul timone
Alfieri: Sanguis sul timone

Alfieri Maestosi

TESSUTI MODELLO per UOMO e SIGNORA

VIA C. BALBO 39-41 ROMA

DOMANI ULTIMO GIORNO della GRANDIOSA LIQUIDAZIONE

LA LAMA

LA LAMA

FRA LE MIGLIORI... LA LAMA PREFERITA

Lama U a filo concavo in acciaio svedese brunito, lama a lunga durata.

0,10 Vi garantisce una durata superiore, ogni lama 10 barbe.

0,08 Vi garantisce un taglio dolce mai uguagliato. Particolarmente adatto per le pelli delicate.

SOLINGEN RADE E... NON RODE

Ufficio vendite: BAI - CAR - Varese, via Vetera, 9

ULTIME NOTIZIE

E' L'IMPERIALISMO CHE TURBA LA TRANQUILLITA' NEL MEDIO ORIENTE

La stampa egiziana accusa gli inglesi di aver provocato il massacro di Kartum

Il generale Naghib è rientrato ieri dal Sudan nella capitale egiziana - Quarantatré civili tratti in arresto al Cairo sotto l'accusa di essere "comunisti" - I francesi costretti a liquidare il governo collaborazionista tunisino

IL CAIRO, 2. — Il presidente egiziano, generale Naghib, è tornato questa mattina in aereo al Cairo dalla capitale sudanese, Kartum, che è stato teatro ieri di gravi incidenti nel corso dei quali 34 persone sono rimaste uccise e oltre cento ferite.

Naghib ha dichiarato, al suo arrivo, che conta di tornare a Kartum il 10 marzo, per l'apertura del Parlamento sudanese, se le circostanze lo permetteranno.

In un discorso successivo pronunciato alla radio, il generale ha accusato, quasi esplicitamente l'Inghilterra di aver provocato il massacro.

Nell'interesse di chi è stato organizzato questo complotto? — egli ha detto — Nell'interesse dell'imperialismo? La stessa accusa è stata avanzata oggi da tutta la stampa egiziana che, individuando, dietro quella degli uomini di Mahdi, il capo del partito Umma, la fondamentale responsabilità inglese.

«Questo complotto», scrive Al Misri, «è una trama solo degli imperialisti». E Al Ahram aggiunge: «Gli avvenimenti di ieri nel Sudan sono opera dei britannici, poiché è l'imperialismo britannico che cerca di dividere la nazione sudanese». Al Ahram scrive il giorno successivo: «Nessun manifestante è andato a turbare l'arrivo nel Sudan del segretario di Stato britannico al Foreign Office Selwyn Lloyd». Prima di lasciare il Sudan, l'ex-governatore generale inglese, sir James Robertson, aveva detto che una vittoria elettorale unionista avrebbe provocato una guerra civile nel Sudan. Era forse profeta?

Anche più esplicito, l'ufficio governativo Al Gunbara collega tutto il fermento che agita il Medio Oriente più generalmente agli intrighi delle potenze atlantiche: «I disordini di Kartum», scrive il giornale — «il colpo di stato in Siria, l'agitazione nell'Iraq, l'alleanza del Pakistan con gli Stati Uniti, l'improvviso tentativo turco di concludere un accordo difensivo, l'aggressione contro lo Yemen meridionale, il tentativo che limita la libertà della Libia, il complotto nell'Iran sono tutte mene dell'imperialismo che opera in tutto l'Oriente».

Si annuncia intanto ufficialmente al Cairo, che in seguito agli avvenimenti degli scorsi giorni in Egitto sono state arrestate 118 persone e precisamente 46 membri della fedeltà musulmana, 21 socialisti, 5 sovietici, 27 comunisti, 15 operai e 27 elementi imperialisti.

La polizia — aggiunge un portavoce del «consiglio della rivoluzione» — ha nelle ultime ventiquattro ore effettuato numerose irruzioni nei sobborghi del Cairo procedendo all'arresto di 43 civili, definiti «comunisti».

Lo stato di crisi aperta ancora esistente fra i gruppi dirigenti dell'attuale regime egiziano è stato confermato da un portavoce ufficiale del «Consiglio della rivoluzione» il quale ha dichiarato oggi che il generale Naghib è stato reinsediato alla presidenza dell'Egitto, in base alla precisa intesa che egli avrebbe avuto solo un'autorità nominale e non effettiva.

Venerdì sera — ha detto il portavoce — due giorni dopo le dimissioni di Naghib un gruppo di ufficiali di cavalleria è stato incaricato della difesa della zona di Koubeik, «comincio a discutere l'intera situazione».

Di fronte all'incertezza degli ufficiali Nasser indica una riunione del «Consiglio della rivoluzione» ed illustra la situazione. Per evitare una sessione nell'esercito, fu deciso di richiamare Naghib a condizione che egli fosse soltanto presidente e godesse dell'autorità nominale di una simile carica.



KARTUM — Un aspetto delle drammatiche manifestazioni che hanno accolto il generale Naghib al suo arrivo lunedì scorso (Telefoto)

RESPINGENDO LE INGIUNZIONI DEL VATICANO

I preti-operai di Limoges restano a lavorare in fabbrica

Anche a Parigi la situazione è pressoché identica - Si attende il ritorno del cardinale Feltin per conoscere il contenuto delle lettere di risposta inviate dai sacerdoti

PARIGI, 2. — I cinque preti-operai di Limoges, ieri e oggi hanno continuato a lavorare in officina. Anche a Parigi, la situazione è, finora, pressoché identica. Solo i preti, infatti, hanno preso precauzioni, abbandonando i loro posti, in attesa della risposta dei vescovi. Ma finora è difficile stabilire un quadro complessivo della situazione maturata alla scadenza del primo marzo. Le gerarchie ecclesiastiche mantengono un assoluto silenzio. Le notizie complessive sulla crisi che si

è prodotta saranno note per una serie di circostanze, non prima della fine di questa settimana. Infatti, i sacerdoti hanno inviato le loro lettere di decisione individuali ai loro vescovi, ma questi, approfittando della discrezione degli interessati, cercano di sedare le tempestose polemiche dei giornali scarsi; e si deve, quindi, limitare a notizie ancora insicure per una prima valutazione generale.

C'è di più: due fra i magistrati responsabili della questione, il card. Feltin e monsignor Rastouil, vescovo di

Limoges, si sono assentati dalle loro diocesi proprio ora. Feltin si è recato in Svizzera per un giro di conferenze e rientra questa sera. Rastouil è allontanato senza neppure fornire troppe spiegazioni. Così, le lettere dei preti-operai giacciono sui tavoli dei due prelati in attesa del loro ritorno. La curia del vescovo di Limoges ha cercato, tuttavia, di far intendere che si darà «un certo respiro» ai ribelli: ossia verranno impiegate, prima di adottare definitive sanzioni, pressioni di ogni tipo per convincerli e ridurli all'obbedienza.

Gli elementi per una distensione, comunque, non esistono. Da una parte e dall'altra si cerca di condurre una partita, misteriosa sotto certi aspetti, usando un'enorme prudenza. I sacerdoti delle fabbriche vogliono evitare l'accusa lanciata da alcuni nella sua pastorale, di voler «far rumore» intorno al loro caso; le gerarchie ecclesiastiche cercano di adoperare i mezzi a loro disposizione per «ciarizzare le ferite», come esse dicono con linguaggio fiorito. «Sarebbe vano negare», scrive però questa sera Le Monde — «che la situazione resta delicata, anche se pare possa discernersi nell'andare dei fatti una certa «armonizzazione» all'irresolvibile».

Questa volontà si rileva anche in un editoriale pubblicato stamane dal giornale cattolico La Croix. Polemicamente con Paris-Press, che giorni fa prospettava un «quadro contro i ribelli», e parzialmente di scomunica, interdetto e condanna obbligata allo stato, l'editoriale (diversa da quella concessa su richiesta dell'Inchiesta) si fonda sul fatto che nessuno ha finora parlato di sanzioni negli ambienti ufficiali. Ma in realtà Paris-Press non aveva fatto che rievocare notizie di una agenzia cattolica. Passando poi alle prospettive del problema, La Croix lascia chiaramente intendere che allo stato attuale delle cose, «i preti-operai» la possibilità di continuare la loro opera con la formula «senza missione». Essi, più o meno, perderebbero tutti i caratteri effettivi della loro qualifica ecclesiastica, pur conservandola in teoria. In questo modo, però, le gerarchie raggiungono ugualmente il loro scopo di tamponare e di frenare gli effetti dell'esperienza operata all'interno della chiesa.

Intorno alla crisi dei rapporti fra la chiesa di Francia e il Vaticano, un interessante commento di Leon Savary è apparso nella Tribune de Genève. L'autore afferma che dopo la morte di Leone XIII e la completa disgrazia che colpì il cardinale Rampolla, segretario di Stato, sotto l'influenza della stessa tomba di Pio X, fra Francia e Vaticano si è stabilito un dialogo

«Riforme» in Tunisia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 2. — Il residente francese in Tunisia, Votard, ha invitato oggi il primo ministro collaborazionista Salah Eddin Baccusc, troppo impopolare per la sua aperta posizione di agente del colonialismo francese, e lo ha sostituito con Mohammed Salah, un alto esponente del governo neodesturiano di Baccusc, è ritenuto in grado di snuare in una parte almeno del popolo tunisino l'ostilità antifrancesca.

A far parte del governo di M'Zali, Votard ha nominato un gruppo di uomini nuovi, non compromessi; con l'esperienza collaborazionista di Baccusc, due dei quali, anzi, Saadallah e Salem, avevano fatto parte anch'essi del ministero nazionalista di Scenchi e erano stati deportati quando questo venne disciolto. Il gabinetto è così composto: Primo ministro: Mohammed Salah M'Zali; istituzioni musulmane: Mohammed Saadallah; Sanità: Ben Salem; Giustizia: Tahar Lakhdar; Lavoro: Secdy Ben Romdan; pianificazione urbana: Nureddin Zaus; Commercio: Haging; Agricoltura: Beklogia.

Il significato del provvedimento francese è apparso subito evidente. I governanti francesi, resisi finalmente conto dell'impossibilità di governare la Tunisia attraverso un gruppo così spopolato come quello dei collaborazionisti diretti da Baccusc, tentano ora una certa mascheratura «democratica».

Che la manovra riesca ad avere effetto, affare tuttavia dubbio; commentando la formazione del nuovo governo, un alto esponente del movimento nazionalista del Neo Destur, Mongi Slim, ha dichiarato che si tratta di un fatto del tutto secondario, il quale non modifica in nulla i problemi di fondo.

«La nostra posizione», egli ha detto, «è quella di un alto esponente del movimento nazionalista, e prima di tutto, metterci d'accordo sui metodi da seguire per giungere ad una soluzione valida e durevole nonché sui principi fondamentali, come quello di riconoscere definitivamente e inequivocabilmente la sovranità in Tunisia, con tutte le conseguenze che tale principio, interessante gli istituti politici tunisini può comportare».

L'INQUISIZIONE DILAGA IN AMERICA

McCarthy interrogherà anche il ministro Stevens

Riprende l'udienza contro il gen. Zwicker - Vani appelli della stampa a Eisenhower perchè sconfessi il demagogo fascista

NEW YORK, 2. — McCarthy ha invitato il ministro dell'Esercito Stevens a comparire giovedì o venerdì dinanzi al suo sottocomitato per essere interrogato sul comportamento delle autorità nei confronti dei militari «sospetti di comunismo».

Dovanti il senatore fascista riprenderà, con il tacito assenso di Eisenhower, l'interrogatorio del generale Zwicker, l'uomo che egli ha sottoposto ad un trattamento tanto umiliante da sollevare le proteste del ministro dell'Esercito, Stevens.

Zwicker è accusato, come si sa, di aver protetto un comunista, avendo congedato con generosa menzione onorevole, anziché con infamia, l'ufficiale medico Irving Peress, che si era rifiutato di deporre sulle sue convinzioni politiche. Il Peress ha dichiarato che da ogni parte d'America gli giungono lettere di elogio per la sua sfera all'inquisizione fascista. Teppisti al soldo di McCarthy hanno invece spazzato a sassate, per rappresaglia, i vetri delle finestre dei suoi bambini.

Eisenhower terrà domani la consueta conferenza stampa settimanale, durante la quale difficilmente potrà esimersi dal prendere posizione esplicitamente. McCarthy gli ha lanciato un preciso monito dichiarando: «Non posso concepire che il presidente faccia qualcosa che interferisca con la mia opera per eliminare i comunisti dal governo».

Frattanto, la stampa continua ad attaccare aspramente l'inquisitore e i suoi metodi. La Washington Post esorta il presidente a prendere posizione contro «il paralizzante veleno macCarthyista» e a «disciplinare senza possibilità di equivoci se stesso e il governo da questo obbroscio fascista». Il giornale osserva che, appunto, la conferenza stampa di domani potrebbe offrire a Eisenhower la buona occasione.

In un'intervista alla radio, il presidente del Comitato nazionale del partito democratico, Stephen Mitchell, dichiara a sua volta che McCarthy ha ormai sostituito il presidente Eisenhower per il massimo personalità del partito repubblicano. Egli rileva il crescente allarme ed il profondo risentimento provocati negli Stati Uniti dal fatto che il potere è nelle mani di un governo così debole «da permettere a quest'uomo di agire a proprio piacimento». Sarebbe facile — aggiunge Mitchell — neutralizzare il senatore McCarthy. Tuttavia, che il capo del partito repubblicano, cioè il presidente, prenda una posizione chiara, McCarthy è soggetto, come qualsiasi altro senatore, al controllo della pubblica opinione, la quale senza dubbio, appoggerrebbe il presidente.

Il commentatore politico del New York Herald Tribune scrive che «bisognerebbe essere ciechi per credere che McCarthy vuole proteggere l'esercito dalle infiltrazioni comuniste e non piuttosto porre la sua candidatura a dittatore del partito repubblicano e del paese».

sono stati già assegnati 90.31 risultano finora conquistati dal Partito del Congresso, 30 dall'apposizione di sinistra comprendente comunisti e gli indipendenti progressisti, e 15 dai socialisti.

Successo delle sinistre nelle elezioni indiane

TRIVANDRUM (India), 2. — Il Partito del Congresso, governativo, ha perso ormai ogni possibilità di avere la maggioranza assoluta al Parlamento dello stato indiano sud-occidentale del Travancore-Cochin. Dei 117 seggi ne

Sessantasei africani uccisi nel Kenia

NAIROBI, 2. — Continuano le atrocità delle forze colonialiste inglesi contro la popolazione del Kenia. Nel corso di una rappresaglia, durata quattro giorni, sono stati uccisi sessantasei africani, e ne sono stati imprigionati sedici, gravemente feriti.

L'affare Montesi

(Continuazione dalla 1. pagina)

no a stimolare la memoria? Ancora più conturbante il personaggio Anna Maria Montesi Caglio, la ragazza milanese così bene introdotta negli ambienti misteriosi e mondani, la quale, dopo essere stata interrogata per ben sei ore dal procuratore Sigurani, dopo aver scritto un lungo memoriale, di cui larghi stralci sono stati già pubblicati dai giornali, continua a promettere nuove rivelazioni in pubblica udienza.

Contro la Caglio, che ha avuto senza dubbio il coraggio di rompere i ponti con gli ambienti al quale, pure, era da tanti vincoli, così strettamente legati, si sta tramando una vasta manovra, che dovrebbe dimostrare l'inconsistenza delle sue accuse attraverso una perizia psichiatrica. A quel che sembra, la Caglio ha saputo fino a ieri resistere a tutte le pressioni, che su di lei sono state esercitate anche da parte di suoi strati parentali. Nel suo memoriale, senza dubbio, la ragazza milanese ha svelato un retroscena di amicizie, di legami affaristici, di traffici che nessuno ha potuto finora svelare. Nel memoriale, la Caglio ha fatto i nomi sono state costrette ad ammettere di aver avuto rapporti con il «marchese» Montagna, o, hanno preferito tacere. Sarebbe interessante sapere questi rapporti la ragazza ha appena indicato.

Resta da vedere se, sulla base delle sue indicazioni, la magistratura ha portato o meno, nella propria indagine, quando si è dato di quanto non abbiano fatto i giornalisti. Per ora, di certo si sa che tutte le persone nominate dalla Caglio, costituite non sappiamo da chi,

ALLA CONFERENZA DI CARACAS

Il Guatemala denuncia gli intrighi di Washington

Enorme ripercussione dell'attentato a Portorico. Parla il rappresentante della Guiana inglese oppressa

CARACAS, 2. — Il Guatemala porrà alla conferenza panamericana, che si è inaugurata ieri a Caracas, il problema dell'intervento statunitense contro le proprie libertà costituzionali.

Ne ha dato notizia il ministro degli esteri guatemalteco, Guillermo Toriello, il quale ha riferito che il presidente Arbenz gli ha dato mandato di denunciare i complotti fomentati da «agenti stranieri» contro il governo democratico del Guatemala, dal giorno in cui il popolo guatemalteco ha rovesciato il sistema di dittatura militare

impostagli da Washington prima della fine di questa settimana. Infatti, i sacerdoti hanno inviato le loro lettere di decisione individuali ai loro vescovi, ma questi, approfittando della discrezione degli interessati, cercano di sedare le tempestose polemiche dei giornali scarsi; e si deve, quindi, limitare a notizie ancora insicure per una prima valutazione generale.

C'è di più: due fra i magistrati responsabili della questione, il card. Feltin e monsignor Rastouil, vescovo di

Limoges, si sono assentati dalle loro diocesi proprio ora. Feltin si è recato in Svizzera per un giro di conferenze e rientra questa sera. Rastouil è allontanato senza neppure fornire troppe spiegazioni. Così, le lettere dei preti-operai giacciono sui tavoli dei due prelati in attesa del loro ritorno. La curia del vescovo di Limoges ha cercato, tuttavia, di far intendere che si darà «un certo respiro» ai ribelli: ossia verranno impiegate, prima di adottare definitive sanzioni, pressioni di ogni tipo per convincerli e ridurli all'obbedienza.

Gli elementi per una distensione, comunque, non esistono. Da una parte e dall'altra si cerca di condurre una partita, misteriosa sotto certi aspetti, usando un'enorme prudenza. I sacerdoti delle fabbriche vogliono evitare l'accusa lanciata da alcuni nella sua pastorale, di voler «far rumore» intorno al loro caso; le gerarchie ecclesiastiche cercano di adoperare i mezzi a loro disposizione per «ciarizzare le ferite», come esse dicono con linguaggio fiorito. «Sarebbe vano negare», scrive però questa sera Le Monde — «che la situazione resta delicata, anche se pare possa discernersi nell'andare dei fatti una certa «armonizzazione» all'irresolvibile».

Questa volontà si rileva anche in un editoriale pubblicato stamane dal giornale cattolico La Croix. Polemicamente con Paris-Press, che giorni fa prospettava un «quadro contro i ribelli», e parzialmente di scomunica, interdetto e condanna obbligata allo stato, l'editoriale (diversa da quella concessa su richiesta dell'Inchiesta) si fonda sul fatto che nessuno ha finora parlato di sanzioni negli ambienti ufficiali. Ma in realtà Paris-Press non aveva fatto che rievocare notizie di una agenzia cattolica. Passando poi alle prospettive del problema, La Croix lascia chiaramente intendere che allo stato attuale delle cose, «i preti-operai» la possibilità di continuare la loro opera con la formula «senza missione». Essi, più o meno, perderebbero tutti i caratteri effettivi della loro qualifica ecclesiastica, pur conservandola in teoria. In questo modo, però, le gerarchie raggiungono ugualmente il loro scopo di tamponare e di frenare gli effetti dell'esperienza operata all'interno della chiesa.

Intorno alla crisi dei rapporti fra la chiesa di Francia e il Vaticano, un interessante commento di Leon Savary è apparso nella Tribune de Genève. L'autore afferma che dopo la morte di Leone XIII e la completa disgrazia che colpì il cardinale Rampolla, segretario di Stato, sotto l'influenza della stessa tomba di Pio X, fra Francia e Vaticano si è stabilito un dialogo

Limoges, si sono assentati dalle loro diocesi proprio ora. Feltin si è recato in Svizzera per un giro di conferenze e rientra questa sera. Rastouil è allontanato senza neppure fornire troppe spiegazioni. Così, le lettere dei preti-operai giacciono sui tavoli dei due prelati in attesa del loro ritorno. La curia del vescovo di Limoges ha cercato, tuttavia, di far intendere che si darà «un certo respiro» ai ribelli: ossia verranno impiegate, prima di adottare definitive sanzioni, pressioni di ogni tipo per convincerli e ridurli all'obbedienza.

Gli elementi per una distensione, comunque, non esistono. Da una parte e dall'altra si cerca di condurre una partita, misteriosa sotto certi aspetti, usando un'enorme prudenza. I sacerdoti delle fabbriche vogliono evitare l'accusa lanciata da alcuni nella sua pastorale, di voler «far rumore» intorno al loro caso; le gerarchie ecclesiastiche cercano di adoperare i mezzi a loro disposizione per «ciarizzare le ferite», come esse dicono con linguaggio fiorito. «Sarebbe vano negare», scrive però questa sera Le Monde — «che la situazione resta delicata, anche se pare possa discernersi nell'andare dei fatti una certa «armonizzazione» all'irresolvibile».

Questa volontà si rileva anche in un editoriale pubblicato stamane dal giornale cattolico La Croix. Polemicamente con Paris-Press, che giorni fa prospettava un «quadro contro i ribelli», e parzialmente di scomunica, interdetto e condanna obbligata allo stato, l'editoriale (diversa da quella concessa su richiesta dell'Inchiesta) si fonda sul fatto che nessuno ha finora parlato di sanzioni negli ambienti ufficiali. Ma in realtà Paris-Press non aveva fatto che rievocare notizie di una agenzia cattolica. Passando poi alle prospettive del problema, La Croix lascia chiaramente intendere che allo stato attuale delle cose, «i preti-operai» la possibilità di continuare la loro opera con la formula «senza missione». Essi, più o meno, perderebbero tutti i caratteri effettivi della loro qualifica ecclesiastica, pur conservandola in teoria. In questo modo, però, le gerarchie raggiungono ugualmente il loro scopo di tamponare e di frenare gli effetti dell'esperienza operata all'interno della chiesa.

Intorno alla crisi dei rapporti fra la chiesa di Francia e il Vaticano, un interessante commento di Leon Savary è apparso nella Tribune de Genève. L'autore afferma che dopo la morte di Leone XIII e la completa disgrazia che colpì il cardinale Rampolla, segretario di Stato, sotto l'influenza della stessa tomba di Pio X, fra Francia e Vaticano si è stabilito un dialogo

limone crociera nel Pacifico, ad avvicinare giorni fa, in pieno oceano, la fragile imbarcazione. L'equipaggio fu colto dalla sventura di questo piccolo battello da pesca a motore, che navigava tenendo delle semplici copette a mo' di vele. Integramente coperta di ghiaccio e logorata dalle onde, la barca continuava a far rotta in direzione delle coste della Kamchatka. Avvicinatisi, i marinai del piroscafo poterono trarre in salvo sei uomini sfiniti ma ancora in vita.

Furono essi stessi a raccontarci, più tardi, le loro peripezie. Il 2 dicembre scorso, Kostov — tale è il nome del

comandante l'imbarcazione — aveva lasciato con i suoi uomini la base del combinato di pesca in cui essi lavoravano nella più settentrionale delle Kurili, la Nord Kurinsk. Sorpresa da un improvviso uragano, la scialuppa era stata travolta, allontanata dalla sua rotta abituale e trasportata in alto mare. Il suo mancato rientro aveva messo in allarme gli impianti di salvataggio costiera: aerei e battelli erano stati mandati alla sua ricerca ma le nebbie, le tempeste di neve la scarsa visibilità non avevano permesso a nessuno di rintracciarla.

Dopo un mese, le ricerche avevano dovuto essere abbandonate. Tuttavia, grazie al loro sangue freddo ed al loro coraggio, i sei pescatori non erano periti.

A bordo, la situazione era disperata: attrezzata solo per la pesca a piccolo raggio effettuata dalla piccola base costiera, la loro imbarcazione non portava né riserve di viveri e di acqua, né scorta di carburante. Appena si rese conto della sua tragica situazione, l'equipaggio non si è perso d'animo: fin dal primo giorno fu introdotto un severissimo razionamento per l'acqua dolce e gli alimenti.

Più volte i marinai cercarono la via di casa, ma ogni volta le terribili onde del Pacifico fecero perdere loro la rotta in mezzo all'oceano. Quando gli attrezzi per la pesca andarono distrutti nella tempesta, i tre uomini raccolsero alghe marine per cibarsi; la neve veniva conservata per combattere la sete.

Ottantadue giorni è durata questa lotta fra le onde ed i sei pescatori che non dispe-

travano di rimettere piede a terra. L'incontro con il «Camcland» fu providenziale: rifocillati, scaldati e curati, i sei naufragi venivano trasportati a Pietropavlovsk dove trovarono nella assistenza sanitaria del loro Paese quanto occorreva per ristabilirli.

GIUSEPPE BOFFA

L'odissea di sei pescatori sovietici per 82 giorni in balia del Pacifico

Sono stati salvati all'ultimo momento da un piroscafo di passaggio — Le ricerche del loro battello erano state ormai abbandonate dopo un mese di vani tentativi

In eredità alla moglie una corda per impiccarsi

Il testatore ha lasciato ai suoi quattro figli cinquemila dollari

NEW YORK, 2. — Il testamento lasciato da certo Stefano Wojtezak e presentato ieri al tribunale di New York per l'apertura e la verifica di ritto, prevede per la moglie del defunto una eredità piuttosto modesta: due dollari con i quali la donna dovrebbe acquistare «una buona corda, per impiccarsi ed esporsi così tutti i mali», causati al marito mentre era in vita. Il defunto ordina poi, nel testamento, a suo figlio, di accettare la corda, e di accreditarsi che la madre, quando verrà a mancare, non venga spogliata di motivi del suo genitore. La madre se ne accorta in tempo e l'ha trasportata d'urgenza all'ospedale.

Marina la scuola e tenta il suicidio

VIENNA, 2. — Una bambina di 10 anni che aveva marinato la scuola, è saltata dal rimorso, ha tentato il suicidio ingerendo un litro di acido cloridrico.

Londona contro gli ostacoli al commercio con l'oriente

LONDRA, 2. (L. T. I.) — Il ministro del commercio inglese ha dichiarato oggi, ai Comuni, che il governo «desidera proporre un sostanziale alleggerimento dei regolamenti che, attualmente, limitano le esportazioni in manifatture, materie prime e naviglio verso l'Europa Orientale».

Scelba elogiato dal maresciallo Tito

Una dichiarazione ai giornalisti subito dopo il remissivo discorso su Trieste tenuto dal nostro presidente del Consiglio

BELGRADO, 2. — Una spontanea dichiarazione è stata fatta dal maresciallo Tito, subito dopo quella fatta da Scelba sul problema di Trieste, nel corso dell'operazione del suo programma di governo al Senato. Come è noto Scelba dichiarò che il problema di Trieste deve essere risolto nel quadro della «solidarietà atlantica», vale a dire subordinando gli interessi italiani a quelli americani in generale, e a quelli jugoslavi in particolare.

Una reazione quanto mai favorevole a questo atteggiamento del governo italiano,

Enorme ripercussione dell'attentato a Portorico

Parla il rappresentante della Guiana inglese oppressa

Enorme ripercussione dell'attentato a Portorico. Parla il rappresentante della Guiana inglese oppressa

PIETRO INGBRAO direttore Giorgio Colomi vice direttore Stabilimento Tipogr. U.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149